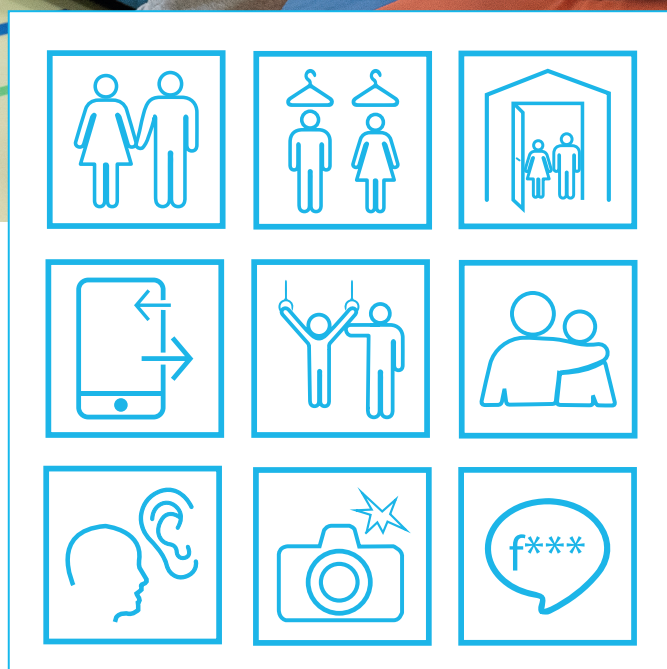


IdéeSport – Codice di condotta



Indice

Introduzione

IdéeSport tutela il benessere di bambini/e e giovani	3
Tre regole base del rispetto	3

Gestione delle situazioni a rischio

Linguaggio	5
Situazioni 1:1	6
Sfera privata e intima	7
Contatti privati	8
Social media / media digitali	9
Aiuto volontario e fisico	11
Altri contatti fisici, conforto	12
Segreti	13
Fotografie e riprese	14

App CondAct	14
--------------------	----

Servizio di contatto e segnalazione interno	15
--	----

Introduzione

IdéeSport tutela il benessere di bambini/e e giovani

Noi di IdéeSport ci impegniamo per l'infanzia e la gioventù in Svizzera da oltre 25 anni.

Con i nostri eventi creiamo spazi d'incontro che, grazie allo sport e al movimento, riuniscono persone tra loro diverse.

Per noi è importante che i nostri eventi si svolgano in un contesto sicuro, rispettoso e non violento; ecco perché abbiamo stilato linee guida sulla sicurezza, chiarito le responsabilità di chi lavora per i progetti e definito le procedure d'emergenza. Abbiamo anche redatto un Codice di condotta: qui di seguito gli approfondimenti al riguardo.

Tre regole base del rispetto

1. Noi rispettiamo noi stessi

Quando siamo immersi nel lavoro a volte il tempo vola ed è facile dimenticare di fare delle pause per «riprendere fiato»! Ma prenderci cura di noi stessi e del nostro corpo è importante per mantenerci in salute e per poter continuare a impegnarci al massimo. Questo significa anche proteggere il nostro corpo da sostanze dannose come l'alcol, il tabacco e le droghe.

2. Noi rispettiamo le altre persone

Un fallo durante la partita di calcio o un'accesa discussione dopo aver perso una competizione – nello sport gli animi si scaldano facilmente. Ma anche nella foga del momento non dobbiamo mai dimenticare che da noi il fairplay è al primo posto. Ognuno di noi deve mantenere un comportamento civile verso il prossimo e qualsiasi forma di violenza – fisica o verbale – è vietata. Siamo persone responsabili e trattiamo con correttezza e rispetto il nostro prossimo – a prescindere dalla sua età e dal suo ruolo. A questo scopo è fondamentale attenersi al principio di vicinanza-lontananza relazionale, sia tra membri del team del progetto sia nei confronti dei partecipanti e delle partecipanti.

3. Noi rispettiamo il materiale

Per poter svolgere la nostra attività come da programma, abbiamo bisogno di una palestra pulita, ordinata e con materiale conservato in modo impeccabile. E questo vale anche quando abbiamo finito: lasciamo la palestra in condizioni perfette!

Ci atteniamo al regolamento sulle palestre e sul materiale e abbiamo cura dell'infrastruttura e del materiale.

Queste tre regole del rispetto valgono per tutti e all'inizio della stagione vengono comunicate anche ai partecipanti e alle partecipanti al progetto. Se ci accorgiamo che una persona non rispetta le regole, interveniamo. Ad esempio: se una persona danneggia il materiale, se i parteci-

panti e le partecipanti litigano o in caso di discussioni violente.

I e le coach devono avere consapevolezza del loro ruolo esemplare nei confronti delle persone che partecipano ai progetti ed è quindi necessario che riflettano sul proprio comportamento.

Gestione delle situazioni a rischio

Se ci atteniamo a queste tre regole del rispetto siamo già sulla buona strada. Inoltre, qui di seguito desideriamo menzionare in particolare alcune situazioni che possono verificarsi nella quotidianità dei progetti.

A un primo sguardo appaiono spesso del tutto innocue, ad esempio:

un genitore raggiunge suo figlio nello spogliatoio; un coach sostiene le gambe di un partecipante che fa la verticale; qualcuno scatta una fotografia a una partecipante.

Se analizziamo più attentamente queste situazioni, possiamo renderci conto che nascondono determinati rischi:

gli altri partecipanti si sentono a loro agio se un genitore che non conoscono entra nello spogliatoio? Il partecipante che fa la verticale non ci trova niente di male se il coach lo aiuta sostenendogli le gambe? La partecipante ha acconsentito ad essere fotografata?

I confini sono personali, anche i tuoi: è questo il principio che noi intendiamo rispettare nei nostri programmi e lo scopo del Codice di condotta è proprio evitare che i confini vengano oltrepassati. Il Codice di condotta ci aiuta a comportarci in modo professionale nelle situazioni a rischio e a evitarle.

Non tolleriamo alcuna forma di violenza sessuale. In caso di sospetto di un abuso sessuale, chi svolge il ruolo di capo progetto e i e le coach devono informare il proprio o la propria responsabile. L'apposito servizio (LAV – Aiuto alle vittime di reati) valuterà quindi la situazione e – se necessario – prenderà provvedimenti.

Allo scopo di affinare la nostra capacità d'attenzione, prevenire il superamento dei limiti ed evitare malintesi, nel Codice di condotta abbiamo definito i cosiddetti «standard di comportamento». Qui di seguito sono elencate 9 situazioni a rischio.



Linguaggio

Noi non offendiamo

Spesso le parole offensive feriscono più profondamente e più a lungo delle lesioni fisiche; anche se la vittima non sembra esserci rimasta male e, forse, in un primo momento addirittura ne ride insieme a voi.

Nelle nostre offerte nessuna persona viene offesa o derisa. Le osservazioni ambigue, sessiste o lesive della dignità sono del tutto fuori luogo. Se ci capita di sentire commenti inadeguati ai progetti oppure se ci accorgiamo che una persona viene derisa, interveniamo e diciamo che questo tipo di comportamento non è tollerato.

Da noi tutte le persone sono benvenute e facciamo in modo che possano sentirsi a proprio agio. Rispettiamo la diversità e contrastiamo l'emarginazione e la discriminazione.

Noi non offendiamo

- Nelle nostre offerte nessuna persona viene offesa o derisa.
- Le osservazioni ambigue, sessiste o lesive della dignità sono del tutto fuori luogo.
- Se ci accorgiamo che una persona viene derisa, interveniamo.





Situazioni 1:1

Noi evitiamo le situazioni 1:1

I partecipanti e le partecipanti ai progetti si fidano di noi. Se si ritrovano in una situazione nella quale restano da soli con noi, non si chiedono se la cosa possa essere o meno problematica. Ma spesso le persone anche quando si sentono a disagio o addirittura in trappola non hanno il coraggio di dirlo. Le situazioni 1:1 possono essere imbarazzanti non solo per le persone che partecipano ai progetti, ma anche per chi svolge i ruoli di capo progetto e di coach. Perché nessuno vede quello che accade veramente oltre le porte chiuse. Per proteggere i e le partecipanti da violazioni dell'integrità personale, ma anche per proteggere chi svolge il ruolo di coach e di capo progetto da interpretazioni errate e malintesi, evitiamo di restare da soli con un/a partecipante all'interno di una stanza.

Se ciò non è possibile, come ad esempio in caso di emergenza, dobbiamo assicurarci che le porte siano sempre aperte e che altre persone possano entrare nella stanza.

Se si verifica una situazione di questo tipo, informiamo sempre il o la capo progetto.

Noi evitiamo le situazioni 1:1

- Nessuno vede quello che accade veramente oltre le porte chiuse e ciò può rapidamente portare a interpretazioni errate e malintesi.
- Evitiamo di restare da soli con un/a partecipante all'interno di una stanza.
- In caso di emergenza, le porte rimangono aperte e altre persone possono entrare nella stanza.



Sfera privata e intima

Noi proteggiamo la sfera privata

Tutti noi abbiamo già visto qualcuno poco vestito o nudo. In alcune situazioni – ad esempio in piscina – è una cosa del tutto normale e innocua. Ma nelle nostre offerte non lo è: qui la protezione della sfera privata ha la massima priorità.

Per questo motivo presso IdéeSport ci sono sempre spogliatoi separati per ragazzi e ragazze. Anche collaboratori e collaboratrici hanno la possibilità di cambiarsi in spogliatoi separati. Non entriamo in spogliatoi diversi da quelli a noi assegnati quando ci sono persone al loro interno. Ciò vale anche per i e le partecipanti ai progetti, per i genitori e per i parenti. Se le stanze disponibili sono poche, ci cambiamo prima o dopo, in ordine di tempo, dei e delle partecipanti.

Valgono tre eccezioni:

1. Emergenze:

se sentiamo qualcuno litigare oppure abbiamo la sensazione di dover entrare in uno spogliatoio, bussiamo e avvisiamo che stiamo entrando. Se possibile, una coach entra nello spogliatoio delle ragazze e un coach in quello dei ragazzi.

2. Progetti MiniMove:

nei progetti MiniMove gli adulti che accompagnano i bambini e le bambine possono entrare negli spogliatoi per dar loro una mano a cambiarsi e per cambiarsi a loro volta.

3. Offerte dedicate all'inclusione:

se i e le partecipanti a progetti inclusivi hanno bisogno di aiuto per cambiarsi, gli adulti che li/le accompagnano possono entrare negli spogliatoi. Se le condizioni infrastrutturali lo consentono, vengono messi a disposizione spogliatoi separati allo scopo.

Noi proteggiamo la sfera privata

- Gli spogliatoi sono separati: ci sono spogliatoi per ragazzi e ragazze. I membri del team si cambiano in spogliatoi separati (ragazzi e ragazze) e/o in momenti distinti dai e dalle partecipanti.
- Capi progetto e adulti non possono accedere agli spogliatoi destinati ai e alle partecipanti. Eccezione: nei progetti MiniMove e nelle offerte dedicate all'inclusione le persone che accompagnano i bambini e le bambine possono entrare negli spogliatoi.
- In caso di emergenza, bussiamo e avvisiamo che stiamo entrando.



Contatti privati

Noi non intratteniamo contatti privati con partecipanti o con junior coach che rientrano nella fascia d'età protetta

Durante il tempo libero – al parco giochi, al cinema o al chiosco ad esempio – può capitare di incontrare i e le partecipanti al progetto. Ovviamente, un gentile «Ciao» e quattro chiacchiere con loro sono ammessi. Ma se durante il tempo libero incontriamo volontariamente partecipanti al progetto che rientrano nella fascia d'età protetta* (quindi minori di 16 anni) e la differenza di età tra noi e loro è superiore ai tre anni non va bene.

Noi non facciamo entrare nella nostra sfera privata nessun/a partecipante o coach nella fascia d'età protetta. Se i membri del team accompagnano a casa junior coach nella fascia d'età protetta, i genitori e i capi progetto devono essere sempre informati. Non offriamo il carpooling ai e alle partecipanti al progetto.

Vale un'eccezione: se sei parente o amico/a di un/a partecipante o coach nella fascia d'età protetta puoi avere contatti con questa persona anche al di fuori delle offerte di IdéeSport. In questo caso informa la persona responsabile del progetto.

*Età protetta: in Svizzera vale l'età protetta fino ai 16 anni. Quindi si parte dal presupposto che le persone di età inferiore ai 16 anni necessitano di una particolare protezione per quanto riguarda i loro rapporti sessuali. Chi compie atti sessuali con una persona minore di 16 anni, o la induce o la coinvolge in un atto sessuale, commette un reato. Se la differenza di età tra le persone coinvolte è inferiore a tre anni e l'atto è consensuale, l'atto non costituisce reato.

Noi non intratteniamo contatti privati con partecipanti che rientrano nella fascia d'età protetta (minori di 16 anni)

- Se i e le partecipanti o coach rientrano nella fascia d'età protetta e sono più giovani di noi di 3 anni o più, non ci è permesso trascorrere assieme il nostro tempo libero.
- Non facciamo entrare nessun/a partecipante nella sfera privata della nostra casa.
- Se siamo parenti o amici/amiche di un/a partecipante al progetto possiamo avere contatti con questa persona anche nel tempo libero.



Social media / media digitali

Noi utilizziamo i social media esclusivamente a scopo informativo

Snapchat, Instagram, Tiktok, Facebook e molti altri ancora – il mondo dei social è vasto e avvincente. Li utilizziamo per caricare le nostre immagini, per guardare le fotografie degli altri, per chattare o per mantenerci in contatto con gli amici e le amiche. Sicuramente sui social è presente anche il tuo progetto! Così le persone che vi partecipano possono seguire una pagina oppure aderire a un gruppo per ricevere informazioni sull’offerta.

Ma l’utilizzo dei social media richiede prudenza. Al fine di evitare contatti privati con partecipanti in età protetta, IdéeSport ha definito alcune linee guida sulla gestione dei social:

Progetti MiniMove e OpenSunday

Non abbiamo nessun tipo di contatto tramite social con i bambini e le bambine che partecipano al progetto.

Progetti MidnightSports

I social possono essere utilizzati da collaboratori e collaboratrici del progetto per divulgare informazioni sulle offerte. Tutti i canali devono essere accessibili al pubblico e all’interno del gruppo virtuale devono esserci almeno due membri del team. Non abbiamo contatti privati con le persone che partecipano al progetto.

Comunicazione tra collaboratori e collaboratrici del progetto

La comunicazione digitale tra i membri adulti del team e i membri del team in età protetta deve essere limitata agli argomenti relativi alla pianificazione, all’organizzazione e alla realizzazione delle offerte di IdéeSport.

Anche qui vale un’eccezione: se sei parente o amico/a di un/a partecipante o di un membro del team nella fascia d’età protetta puoi ovviamente avere contatti con questa persona anche tramite i social. In questo caso ti chiediamo di informare al riguardo la persona responsabile del progetto per evitare malintesi.

Noi utilizziamo i social media esclusivamente a scopo informativo

- Per i progetti MiniMove e OpenSunday: non abbiamo nessun tipo di contatto tramite social con i bambini e le bambine che partecipano al progetto. Per i progetti MidnightSports: è possibile divulgare informazioni sull'offerta tramite gruppi pubblici e in cui sono presenti almeno due membri del team.
- La comunicazione tramite social tra membri del team adulti e minorenni si limita a temi che riguardano la pianificazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle offerte di IdéeSport.
- Se siamo parenti o amici/amiche di un/a partecipante o di un membro del team nella fascia d'età protetta possiamo avere contatti con questa persona anche tramite i social.





Aiuto volontario e fisico

Noi annunciamo l'aiuto fisico

Una partecipante rischia di cadere dalle parallele – un coach interviene e la sorregge per le braccia. Puffff, c'è mancato poco!

In alcuni casi il nostro intervento è necessario affinché nessuno si faccia male, ma dobbiamo stare attenti perché la persona che partecipa al progetto potrebbe trovare fastidioso essere toccata.

Per questo motivo da noi vale: in caso di emergenza interveniamo sempre immediatamente, non vogliamo di certo che un/a partecipante si faccia male. Tuttavia, quando sappiamo in anticipo che per eseguire un esercizio è necessario che prestiamo aiuto fisico, lo preannunciamo sempre. Spieghiamo alle persone che partecipano al progetto che noi interverremo per aiutarle e in che modo le sosterranno. Rispettiamo il o la partecipante che non desidera questo tipo di aiuto da parte nostra e offriamo la possibilità di tralasciare l'esercizio. La partecipazione ai progetti di IdéeSport e anche a tutte le attività è facoltativa. Se un/a partecipante non desidera svolgere un'attività, noi rispettiamo il suo volere.

Noi annunciamo l'aiuto fisico

- Quando sappiamo in anticipo che per eseguire un esercizio è necessario che prestiamo aiuto fisico, lo preannunciamo sempre.
- Spieghiamo alle persone che partecipano al progetto che noi interverremo per aiutarle e in che modo le sosterranno.
- Se un/a partecipante non desidera il nostro aiuto o partecipare a un'attività, rispettiamo il suo volere.



Altri contatti fisici, conforto

Noi non cerchiamo il contatto fisico

Quando le persone che partecipano al progetto sono tristi spesso cercano conforto nel contatto fisico con il team del progetto. Si tratta di una cosa del tutto normale e può essere consentita a patto che si rispettino determinate regole fondamentali.

Ammettiamo la vicinanza fisica, come ad esempio gli abbracci, solo se il gesto parte dal/la partecipante al progetto. Non tratteniamo e non stringiamo a noi la persona, che deve potersi staccare da noi in qualsiasi momento.

Se noi non desideriamo il contatto fisico, possiamo comunicarlo a questa persona.

Noi non cerchiamo il contatto fisico

- Ammettiamo la vicinanza fisica, come ad esempio gli abbracci, solo se il gesto parte dal/la partecipante al progetto.
- Non stringiamo a noi nessuno, il/la partecipante deve potersi staccare da noi in qualsiasi momento.
- Se noi non desideriamo il contatto fisico, possiamo comunicarlo a questa persona.





Segreti

Noi non abbiamo segreti con i e le partecipanti

«Ti svelo un segreto, ma tu non devi raccontarlo a nessuno!»; sapere che qualcuno desidera confidarsi con noi ci fa provare una bella sensazione. I segreti uniscono, ma è anche vero che escludono gli altri. Se collaboratori e collaboratrici del progetto e partecipanti condividono dei segreti, è un problema.

Da noi vale la regola: noi non condividiamo nessun segreto con le persone che partecipano al progetto. Tutto quello di cui parliamo può essere raccontato anche pubblicamente.

Se le persone che partecipano al progetto si rivolgono a noi con questioni personali, come, ad esempio, esperienze di violenza o problemi personali, manteniamo riservate queste informazioni. Ma non ci lasciamo coinvolgere nei segreti e spieghiamo alla persona che partecipa al progetto che se ci trovassimo in una simile situazione chiederemmo aiuto.

L'ufficio segnalazioni di IdéeSport è a disposizione in caso di domande o incertezze.

Noi non abbiamo segreti con i e le partecipanti

- Tutto quello di cui parliamo può essere raccontato anche pubblicamente.
- Trattiamo in modo confidenziale i problemi personali dei e delle partecipanti. Se dobbiamo a nostra volta chiedere aiuto a persone o enti terzi, avvisiamo il/la partecipante.
- Non ci lasciamo coinvolgere nei segreti.



Fotografie e riprese

Noi non scattiamo fotografie e non facciamo video

Fotografie e video fissano i momenti e possono essere ricordi meravigliosi. Ma chi desidera essere fotografato o filmato senza fornire il proprio consenso e forse mentre si trova in una posa inadeguata? Durante gli eventi di IdéeSport solamente le persone incaricate possono scattare fotografie e fare riprese.

Se IdéeSport ha bisogno di fotografie e video per le notizie da divulgare sui media (es. riviste, internet, filmati, comunicati stampa), i e le responsabili del progetto o i collaboratori e le collaboratrici da loro incaricati possono scattare fotografie ed effettuare delle riprese, ma è necessario chiedere prima il consenso alle persone che partecipano al progetto. Se qualcuno non desidera apparire nelle fotografie o nei video, rispettiamo il suo volere.

Prestiamo attenzione affinché nelle fotografie e nei video appaiano sempre più persone contemporaneamente. E non utilizziamo immagini o riprese che potrebbero essere considerate a sfondo razzista o pornografico o che ritraggono le persone in modo inadeguato.

Noi non scattiamo fotografie e non facciamo video

- Durante gli eventi di IdéeSport solamente le persone incaricate possono scattare fotografie e fare riprese.
- Chiediamo il consenso dei/delle partecipanti prima di scattare delle fotografie e fare delle riprese.
- Prestiamo attenzione affinché nelle fotografie e nei video appaiano sempre più persone contemporaneamente.

App CondAct

L'applicazione CondAct è stata sviluppata appositamente per far conoscere ai team dei progetti il Codice di condotta di IdéeSport in modo coinvolgente. Grazie a una combinazione di video e sfide interattive, l'applicazione comunica il contenuto del Codice di condotta in modo efficace e accattivante.

Nell'applicazione, tutte le sfide cominciano con un video introduttivo, che descrive in modo conciso la situazione a rischio e come affrontarla. Seguono le singole sfide con esempi concreti per esercitare il comportamento corretto.

Servizio di contatto e segnalazione interno

Il servizio di contatto e segnalazione interno è a disposizione del personale, dei e delle giovani coach, dei e delle partecipanti e dei genitori/ tutori:

- per domande relative alla protezione dell'infanzia;
- in caso di incertezza e/o disagio dovuto a una situazione nei progetti;
- se c'è il sospetto che l'integrità fisica, psicologica o sessuale di un/a bambino/a o giovane sia a rischio.

Il servizio di contatto e segnalazione interno può essere raggiunto via WhatsApp. La chat di WhatsApp può essere aperta semplicemente tramite un link diretto nell'app CondAct o il codice QR.



Fondazione IdéeSport

Via Girella 33

6814 Lamone

<https://www.ideesport.ch/it>